

fiscali che consenta ai lavoratori di riprendere il lavoro in modo sereno e all'utenza di ottenere garanzie per la piena efficienza dei servizi erogati. (4-08613)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta scritta:

SQUEGLIA. — *Al Ministro per la funzione pubblica, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

ad avviso dell'interrogante il decreto ministeriale 13 dicembre 2000, n. 430 del regolamento recante norme sulle modalità di conferimento delle supplenze al personale amministrativo, tecnico ed ausiliario;

con il decreto ministeriale n. 75 del 19 aprile 2001 « elenchi, graduatorie provinciali ad esaurimento e conseguente inserimento nelle graduatorie di circolo e di istituto per il conferimento di supplenze al personale A.T.A. »;

con l'ordinanza ministeriale n. 57 del 27 maggio 2002 — « concorsi soli titoli accesso profili professionali dell'area a e b del personale ATA della scuola »;

si perpetra una immotivata disparità di trattamento tra il personale docente ed il personale A.T.A. delle scuole italiane;

infatti, le tabelle dei titoli di servizio, mentre riservano al personale docente, lo stesso criterio di valutazione, sia per gli incarichi prestati presso le scuole statali che per quelli presso le scuole paritarie (12 punti per ogni anno), operano poi una immotivata discriminazione a danno del personale ATA che abbia prestato o prestato la sua opera nelle scuole paritarie;

la valutazione del servizio prestato da questi ultimi, infatti, ai sensi di quanto previsto dal decreto ministeriale 13 dicembre 2000 n. 430, è dimezzata, rispetto a quella del personale statale;

inoltre, per effetto del decreto ministeriale n. 75 del 19 aprile 2001 e dell'articolo 2, commi 1 e 2, dell'ordinanza ministeriale n. 57 del 27 maggio 2002, mentre i requisiti di servizio (necessari per l'inclusione nelle graduatorie ad esaurimento e per l'accesso ai concorsi) prestato dal personale docente nella scuola parificata viene equiparato a quello degli istituti statali, questo non accade per il personale ATA, per il quale l'unico titolo di servizio utile e valutabile, è quello prestato nelle scuole pubbliche;

alla luce degli ultimi indirizzi, tale distinzione appare ormai viziata da criteri di iniquità e da mancanza di motivazione —:

quali sono i provvedimenti che intendono adottare per eliminare le discriminazioni descritte in premessa. (4-08600)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta in Commissione:

CRISCI, BORRELLI, CIALENTE, LOLLI e MARIOTTI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro di grazia e giustizia — Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria — con provvedimento del 7 novembre 2003 ha attivato la mobilità d'ufficio su base volontaria di n. 300 unità di polizia penitenziaria del ruolo degli agenti ed assistenti, per far fronte alle gravi condizioni operative di molti istituti penitenziari ubicati nel centro-nord;

l'adesione volontaria di n. 65 unità (di cui 6 provenienti dalla regione Abruzzo) è risultata insufficiente rispetto alle carenze di personale che hanno determinato l'avvio della procedura di mobilità;

la Direzione generale del Ministero di grazia e giustizia ha disposto l'invio in missione di un contingente di personale

pari alle restanti 235 unità, di cui n. 31 provenienti dalle regioni Abruzzo e Molise;

il Provveditorato regionale per l'Abruzzo ed il Molise, senza alcun preventivo confronto con le organizzazioni sindacali, ha provveduto a ripartire le 31 unità tra le case circondariali di propria competenza inserendo tra gli istituti destinatari della decisione anche quelli di Teramo, Lanciano e Vasto, già interessati dalla mobilità volontaria;

la difficile situazione in cui operano gli agenti e gli assistenti di polizia penitenziaria ha provocato la ferma e diffusa protesta del personale in servizio negli istituti regionali dell'Abruzzo e del Molise ed un preoccupante stato di agitazione, aggravato dall'assenza di un reale confronto e da una dotazione organica insufficiente rispetto al costante aumento della popolazione detenuta;

gli agenti e gli assistenti sono chiamati spessissimo a prestare lavoro straordinario ed in molti casi sono costretti a rinunciare al congedo ordinario ed ai riposi settimanali per far fronte alla persistente carenza di personale;

le organizzazioni sindacali della casa circondariale di Teramo hanno unitariamente denunciato un preoccupante ed intollerabile arretrato nel godimento dei congedi ordinari pari ad oltre 4.000 giorni, la mancata fruizione di poco meno di 500 giorni di riposo/recupero nel 2003, un rapporto personale/detenuti in costante peggioramento essendo passati da 180 detenuti al giorno nel 1999 alla attuale situazione che supera quotidianamente le 320 presenze —;

se non ritenga opportuno ed urgente assumere ogni utile iniziativa tesa a sospendere l'efficacia dei provvedimenti adottati e ad aprire un serio e doveroso confronto con le organizzazioni sindacali per superare la situazione di grave conflitto generatosi con il personale a causa di scelte affrettate e certamente non condivisibili nel metodo e nel merito. (5-02767)

MOLINARI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

è stato proclamato lo stato di agitazione da parte del personale di polizia penitenziaria in servizio presso gli istituti in Basilicata per protestare contro le condizioni di lavoro nelle quali si trovano a dover operare anche a causa del sottodimensionamento degli organici;

il personale in servizio è costretto a turni di lavoro continui che rendono impossibile la fruizione dei congedi richiesti e delle ferie spettanti;

il DAP (Dipartimento Amministrazione Penitenziaria) ha deciso di inviare in missione 235 unità del Corpo in servizio negli istituti del sud verso le carceri del nord;

si tratta di una decisione, secondo l'interrogante, irrazionale motivata forse esclusivamente dalla appartenenza territoriale del Ministro della Giustizia in quanto tutti gli organici di Polizia Penitenziaria presenti nelle regioni meridionali sono sottodimensionati;

le organizzazioni sindacali contestano fortemente questa decisione non escludendo forme di protesta adeguate alla gravità della decisione presa dal DAP chiedendo l'immediato intervento degli organismi competenti;

questa situazione va ad aggravare ulteriormente la situazione presente negli istituti penitenziari sottoponendo il personale ad ulteriori e immotivati sacrifici —;

quali iniziative intenda intraprendere il Ministro per sospendere la decisione del DAP di inviare in missione 235 agenti di polizia penitenziaria dagli istituti meridionali a quelli del nord ed in particolare, quali iniziative il Ministro intenda adottare per rafforzare gli organici di polizia penitenziaria. (5-02768)

Interrogazioni a risposta scritta:

RICCIO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il Direttore Generale DAP (ufficio del personale) ha emanato nei giorni scorsi un

provvedimento di autorità, tendente ad inviare in missione 235 unità di polizia penitenziaria dalle sedi del centro-sud a quelle del nord Italia;

in conseguenza il provveditorato regionale dell'Abruzzo e del Molise ha disposto l'utilizzo di 5 unità dalla casa di reclusione di Campobasso, di 3 unità dalla casa di reclusione di Larino e di 3 unità dalla casa circondariale di Isernia;

il provvedimento è stato assunto unilateralmente, non essendo stato concordato con le organizzazioni sindacali della categoria e quindi in violazione degli accordi sindacali della mobilità;

ciò ha provocato la ferma presa di posizione delle organizzazioni sindacali SAPPe, OSAPP, CISL, UIL, SINAPPE, SIALPE e SIAPPE, che rappresentano la intera categoria della polizia penitenziaria della regione Molise;

in data 12 gennaio 2004 la contrattazione si è conclusa con un nulla di fatto e le organizzazioni sindacali tutte hanno diffidato la amministrazione dal dare l'attuazione alla mobilità d'ufficio; il provveditore da parte sua ha confermato la necessità di ottemperare alla disposizione suddetta; è stato proclamato lo stato di agitazione delle organizzazioni sindacali per i giorni 14-15-16-17 gennaio 2004, consistente nella astensione dalla consumazione dei pasti della mensa di servizio, con riserva di più dure forme di lotta —:

i motivi che hanno determinato un provvedimento, ad avviso dell'interrogante, sicuramente illegittimo, inconfidente e contrastante con le esigenze di servizio del personale della polizia penitenziaria del Molise e se non sia il caso che ne venga disposta la immediata revoca. (4-08586)

ANTONIO RUSSO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che l'istruttoria delle pratiche finalizzate all'ottenimento del decreto di adozione presso il Tribunale per i minori di Napoli non

trovano soluzione prima dei due anni dall'atto della presentazione, il tutto per inspiegabili lungaggini sotto il profilo dell'iter procedimentale;

analoga, nonché più grave, circostanza si ripete sia per quelle coppie già riconosciute idonee ad adottare e per le quali sia già stato identificato il minore da affidare sia nei casi di quelle coppie, che a seguito dell'accoglienza negli anni dei minori stranieri, hanno creato le condizioni affettive ampiamente consolidate con il minore stesso e verificate dallo stesso ufficio giudiziario;

i minori adottabili sono ospitati per brevi periodi dalle famiglie che ne hanno richiesta l'adozione, e successivamente devono rientrare nel paese di origine, con gravissimo danno alla sfera psichica del minore e dei genitori che sono costretti a seguirne, con amarezza, da lontano le vicissitudini; per l'attività di cui innanzi non è prevista assistenza legale; gli adottandi hanno rapporto diretto con il Tribunale, restando in balia dello stesso non avendo quest'ultimo alcun termine finale per la stesura del provvedimento —:

quali provvedimenti il Ministero intenda adottare al fine di velocizzare i tempi di istruttoria delle pratiche di adozione presso il Tribunale per i minorenni di Napoli ed in particolare per far cessare il calvario delle famiglie e dei minori già ritenuti adottabili. (4-08610)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VIII Commissione:

IANNUZZI, REALACCI e MOLINARI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il rapido completamento del progetto di ammodernamento dell'autostrada A3